

DOMENICA DOPO IL NATALE

Antifone di Natale

Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-rìan imòn, animnìsomen pisti ke proskìnìsomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànton ipomine, ke eghì re tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

I Ghennisìs su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòs-mo to fos to tis ghnòseos; en afti gar i tis àstris latrè-vondes ipò astèros edhidhàskondo se proskìnìn ton Ìlion tis dhikeosìnìs, ke se ghinòskin ex ìpsus Anatolin, Kyrie, dhòxa si.

Evenghelìzu, Iosìf, to Dhavìd ta thàvmata to Theopàtori. Pàrthenon ì-dhes kioforisasan, metà pìmenon edhoxològhisas, metà ton màgon prosekìnìsas, dhi'Anghèlu chrimatisthìs. Ikèteve Christon ton Theòn sothìne tas psychàs imòn.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore,

Annunzia, o Giuseppe, al divino progenitore Davide le meraviglie: hai visto una Vergine partorire, con i pastori hai inneggiato, con i magi hai adorato, da un angelo sei stato istruito. Prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

I Parthènos sìmeron ton iperùsion tìkti, ke i ghi to spìleon to aprosìto prosàghi. Àngheli metà pimènon dho-xologùsi; Màghi dhe metà astèros odhiporùsi: dhi'imàs gar eghennìthi Pedhìon nèon, o pro eònon Theòs.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrastanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i Magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Isodhikòn di Natale

EPISTOLA

Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità.

A te, Signore, io grido; non restare in silenzio, mio Dio

Lettura della II lettera di Paolo a Timoteo 4, 5 – 8

Diletto figlio Timoteo, vigila attentamente, sopporta le sofferenze, compi la tua opera di annunciatore del Vangelo, adempi il tuo ministero. Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Dio abbia pietà e ci benedica.

Su di noi faccia splendere il suo volto.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Marco (1, 1 – 8)

Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che

grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Megalarion

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorìon, en o aneklithi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnùndes megalìnomen

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikon

Litrosin apèstile Kyrios to laò aftù. Allilulia

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Allilulia

* * * * *

Al posto di “Idhomen to fos” “Abbiamo visto...” si canta: “I ghennisis su...” « La tua nascita... »

Al posto di “Ìi to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta:

Christòs ghennàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyriò, pàsa i ghi, ke en effrosìni animnìsate, laì, òti dhdhòxaste.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.